

COMUNE DI AVIGLIANO

Provincia di Potenza (PZ)

**Documento unico di
programmazione**

del bilancio di previsione

2019-2021

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne
 - 2.1.1.1 scenario economico internazionalizzato
 - 2.1.1.2 scenario economico nazionale
 - 2.1.1.3 scenario economico regionale
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente
 - 2.2.1.2 Società partecipate
- 2.2.2 Tributi e politica tributaria
- 2.2.3 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.4 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 2.2.5 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.6 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.7 Equilibri nel triennio
- 2.2.8 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.9 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.10 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.11 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Entrate tributarie
- 3.1.2 Trasferimenti correnti
- 3.1.3 Entrate extra-tributarie
- 3.1.4 Entrate in conto capitale
- 3.1.5 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.6 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.2 Missione 02 - Giustizia
- 3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.5 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.6 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.7 Missione 07 - Turismo
- 3.2.8 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.11 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.12 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.13 Missione 13 - Tutela della salute

- 3.2.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
- 3.2.15 Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 3.2.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 3.2.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 3.2.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 3.2.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- 3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale
- 3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche
- 3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n.126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP - Documento Unico di Programmazione - e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 20.06.2015 con riferimento al periodo 2015-2020. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2020.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

Il Programma di mandato del Sindaco, che delinea l'azione di governo dell'Amministrazione comunale di Avigliano per il quinquennio 2015/2020 viene rappresentato attraverso n. 9 Linee programmatiche che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente. Di seguito si riporta uno stralcio delle linee programmatiche di mandato:

Linea 1	Una città che si amministra
Linea 2	Una città digitale
Linea 3	Una città sicura
Linea 4	Una città in movimento
Linea 5	Una città solidale
Linea 6	Una città a colori
Linea 7	Una città vivibile
Linea 8	Una città sostenibile
Linea 9	Una città a misura di cittadino

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 3/2018 relativo al contesto esterno.

“Le indagini congiunturali mostrano una crescita globale sostenuta nel primo trimestre del 2017. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto mondiale, esclusa l'area dell'euro, ha registrato un incremento in marzo (cfr. grafico 1) sospinto dall'aumento della componente del settore dei servizi, mentre il PMI per il settore manifatturiero è rimasto pressoché invariato sui livelli più alti degli ultimi tre anni. Nella media del primo trimestre del 2017 il PMI si è attestato all'incirca sullo stesso valore osservato in quello precedente, segnalando dunque il protrarsi di una robusta dinamica espansiva. L'indice PMI su base trimestrale si è indebolito nel Regno Unito e, in misura minore, negli Stati Uniti, mentre si è rafforzato in Giappone. Per quanto concerne le economie emergenti, il PMI trimestrale è diminuito in Cina ma è migliorato in Russia, India e Brasile, pur mantenendosi al di sotto del livello che indica espansione.

La ripresa si sta diffondendo, con un miglioramento generalizzato della dinamica espansiva nei vari paesi. In effetti, la dispersione fra paesi dei tassi di crescita trimestrali si è notevolmente ridotta nei trimestri recenti. In particolare, l'attività nei paesi esportatori di materie prime si è stabilizzata in seguito al rialzo dei prezzi delle materie prime e anche le temporanee fasi di contrazione causate da fattori interni, ad esempio in Turchia, sembrano aver raggiunto un punto di svolta.

Le condizioni finanziarie globali permangono sostanzialmente favorevoli. Di recente, i mercati azionari hanno subito una moderazione per via dei timori degli investitori in merito alla capacità della nuova amministrazione statunitense di dare seguito alle dichiarazioni riguardanti le linee di politica economica. Eppure, nonostante l'elevata incertezza su tale aspetto, i mercati finanziari hanno mostrato generalmente una buona tenuta, con

un basso grado di avversione al rischio. Il Federal Reserve System ha aumentato i tassi di interesse di riferimento in occasione della riunione di marzo. Mentre ci si attende che altre principali banche centrali mantengano un orientamento accomodante, anche le aspettative di una certa gradualità dell'inasprimento monetario negli Stati Uniti hanno contribuito a dare slancio ai mercati. In Cina le condizioni finanziarie sono divenute più stringenti per le banche e i rendimenti obbligazionari sono cresciuti, mentre i tassi di riferimento sui prestiti bancari sono rimasti immutati. Le condizioni finanziarie in gran parte delle altre economie emergenti si sono rese più distese in seguito al recupero dei mercati finanziari e, dopo alcune settimane di deflusso, si sono nuovamente registrati afflussi di capitale verso tali economie.

La ripresa dell'interscambio mondiale è proseguita all'inizio dell'anno. La crescita delle importazioni globali di beni è salita al 2,8 per cento (sui tre mesi precedenti) in febbraio, il dato più alto in oltre dieci anni (cfr. grafico 2). Questo slancio è perlopiù attribuibile all'andamento delle economie emergenti, con un miglioramento particolarmente marcato nei paesi dell'Europa centrale e orientale e dell'America latina. Anche gli indicatori anticipatori confermano la tendenza positiva. Il PMI mondiale relativo ai nuovi ordinativi dall'estero è aumentato a 52,5 nel primo trimestre del 2017, segnalando una ripresa sostenuta della dinamica dell'interscambio mondiale.

L'inflazione mondiale è cresciuta ancora in febbraio, soprattutto per via dei prezzi dei beni energetici. Nei paesi dell'OCSE l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo ha raggiunto il 2,5 per cento in febbraio, un livello che non si rilevava da quasi cinque anni. Il tasso calcolato al netto della componente alimentare ed energetica è rimasto invariato all'1,9 per cento registrato in gennaio. In prospettiva, ci si attende che il lento calo della capacità produttiva inutilizzata a livello globale fornisca un apporto in qualche misura favorevole all'inflazione di fondo, mentre l'attuale inclinazione della curva dei contratti future prefigura un'elevata stabilità delle quotazioni petrolifere, indicando un contributo del tutto marginale all'inflazione da parte dei prezzi dei beni energetici.

Dalla fine dello scorso anno, quando i membri dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) e undici paesi produttori non appartenenti all'OPEC hanno convenuto di ridurre la produzione di greggio, le quotazioni del petrolio di qualità Brent hanno evidenziato oscillazioni comprese tra 49 e 56 dollari al barile. Sebbene la produzione petrolifera mondiale sia scesa in gennaio, in linea con le aspettative, l'offerta di greggio nei paesi appartenenti e in quelli non appartenenti all'OPEC ha registrato un incremento in febbraio, sollevando timori sull'effettiva attuazione della riduzione della produzione petrolifera. Al tempo stesso, l'aumento delle scorte di greggio e dell'offerta di petrolio da scisti negli Stati Uniti ha gravato ulteriormente sui corsi petroliferi, riportandoli a 50 dollari al barile, lo stesso prezzo di fine novembre 2016. Dall'inizio di aprile, tali quotazioni hanno ripreso a crescere lievemente per effetto di un nuovo calo delle scorte statunitensi e per le interruzioni alla produzione nei maggiori giacimenti libici causate dall'insorgere di rinnovate tensioni geopolitiche. Di recente, hanno inciso sulle quotazioni del greggio anche le aspettative riguardo a un'estensione alla seconda metà del 2017 della riduzione decisa dall'OPEC. Dall'inizio di marzo, i prezzi delle materie prime non petrolifere sono diminuiti all'incirca del 5 per cento (in dollari USA). Questa evoluzione è perlopiù riconducibile a una netta contrazione del prezzo dei minerali ferrosi – dovuta alle cospicue scorte nei porti cinesi – all'attesa moderazione della domanda cinese di acciaio e, in misura minore, al ribasso del prezzo dei beni alimentari. Le quotazioni di altri metalli non ferrosi sono rimaste pressoché stabili.

Le prospettive per l'attività economica negli Stati Uniti permangono sostanzialmente robuste. Il PIL in termini reali è cresciuto a un tasso annualizzato del 2,1 per cento nel quarto trimestre del 2016, sospinto in prevalenza dalla spesa per consumi e dagli investimenti privati. I risultati delle indagini congiunturali e i dati effettivi hanno fornito indicazioni contrastanti all'inizio del 2017, con il perdurare di un solido clima di fiducia a livello di consumatori e di imprese a fronte di un indebolimento della produzione industriale, degli ordinativi di beni di investimento non connessi alla difesa ad eccezione degli aeromobili e della spesa per consumi. Tuttavia, alcuni dei fattori che frenano i consumi sono di carattere temporaneo, come le condizioni meteorologiche dalle temperature eccezionalmente elevate che pesano sui consumi di energia e i ritardi nei rimborsi fiscali. Al contempo, le condizioni sul mercato del lavoro hanno continuato a inasprirsi in marzo, con il tasso di disoccupazione che ha raggiunto il 4,5 per cento (al di sotto della stima di piena occupazione del Federal Open Market Committee) e con l'incremento su base annua delle retribuzioni orarie medie pari al 2,7 per cento. In marzo l'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) negli Stati Uniti è diminuita al 2,4 per cento, per via soprattutto di un calo della componente energetica. Anche le principali componenti dell'inflazione di fondo si sono contratte, portando il tasso calcolato al netto di alimentari ed energia a scendere al 2,0 per cento.

L'attività economica in Giappone ha confermato una crescita modesta. Il PIL in termini reali è salito dello 0,3 per cento su base tendenziale nel quarto trimestre del 2016, con il protrarsi di una dinamica sottotono sia della domanda interna sia delle esportazioni nette. Dopo la debole evoluzione di gennaio, la produzione industriale e le esportazioni in termini reali hanno recuperato e permangono in media su livelli superiori a quelli rilevati nello stesso periodo dello scorso anno. Inoltre, i dati sui consumi privati indicano alcuni timidi segnali di ripresa, sostenuti dall'andamento

del mercato del lavoro; tuttavia, le condizioni tese prevalenti in tale mercato, con un tasso di disoccupazione ai minimi storici dal 1994, non hanno condotto a un'accelerazione della crescita salariale. L'inflazione complessiva misurata sull'IPC è salita allo 0,4 per cento in gennaio su base congiunturale. Contestualmente, anche la crescita sui dodici mesi dell'IPC al netto di alimentari freschi e prodotti energetici – misura preferenziale dell'inflazione di fondo utilizzata dalla Banca del Giappone – si è rafforzata in qualche misura, collocandosi allo 0,2 per cento.

Dopo la robusta espansione dell'economia britannica lo scorso anno, gli indicatori recenti segnalano un rallentamento per i primi mesi del 2017. Nell'ultimo trimestre del 2016, il PIL in termini reali è salito dello 0,7 per cento su base tendenziale; tuttavia, i recenti indicatori suggeriscono nel complesso che il ritmo della crescita economica si è moderato all'inizio di quest'anno. In particolare, vi sono segnali del fatto che l'aumento dell'inflazione stia deprimendo i redditi reali e i consumi privati. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata perlopiù sospinta dalle quotazioni dei beni energetici e dal deprezzamento della sterlina britannica seguito al referendum sull'appartenenza del paese all'Unione europea. In marzo l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'IPC si è attestata al 2,3 per cento. Il 29 marzo 2017 il governo britannico ha notificato in via ufficiale la sua intenzione di recedere dall'Unione europea, aprendo la strada ai negoziati fra UE e Regno Unito in conformità all'articolo 50 dei Trattati.

La crescita dell'economia cinese si è stabilizzata. Il PIL in termini reali è cresciuto del 6,9 per cento sul periodo corrispondente nel primo trimestre dell'anno, un valore di poco superiore a quello registrato nel trimestre precedente. L'espansione dell'attività economica ha tratto beneficio soprattutto dai consumi, mentre il contributo degli investimenti fissi lordi si è portato sul livello più basso dall'inizio del 2015. Nondimeno, lo slancio complessivo osservato nel primo trimestre è stato più debole rispetto all'ultimo trimestre del 2016, e anche più debole di quanto suggerito da alcuni indicatori disponibili (specie per investimenti e costruzioni), forse di riflesso a una stagionalità residua che ha inciso sulla stima per il primo trimestre. L'inflazione sui dodici mesi misurata sull'IPC è scesa allo 0,8 per cento in febbraio, dal 2,5 di gennaio, dato che i prezzi dei beni alimentari e dei servizi turistici sono diminuiti dopo la festività del Capodanno cinese. Il tasso calcolato al netto di beni alimentari ed energetici ha mostrato una flessione dal 2,2 all'1,8 per cento. Al contempo, l'inflazione alla produzione sui dodici mesi ha registrato un incremento al 7,8 per cento, attribuibile al rincaro di metalli ferrosi e beni energetici. Il minor eccesso di capacità produttiva nell'industria pesante ha dato impulso alle quotazioni delle materie prime, sebbene sia probabile che si tratti di un rialzo temporaneo.

L'espansione economica nell'area dell'euro, trainata dalla domanda interna, si sta consolidando e ampliando. Nel quarto trimestre del 2016 il PIL in termini reali è cresciuto dello 0,5 per cento sul periodo precedente (cfr. grafico 5), grazie al contributo positivo della domanda interna e, in misura inferiore, della variazione delle scorte. Nel contempo l'interscambio netto ha fornito un forte contributo negativo alla crescita del PIL, dal momento che la crescita delle importazioni ha superato significativamente l'incremento delle esportazioni. I più recenti indicatori economici, sia di natura quantitativa sia i risultati delle indagini, continuano ad aumentare e indicano una crescita costante nel primo semestre del 2017, a un tasso approssimativamente analogo a quello osservato nel quarto trimestre dello scorso anno.

La spesa per consumi è cresciuta ancora nel quarto trimestre del 2016, confermandosi un importante fattore trainante della ripresa in corso. La crescita trimestrale dei consumi privati è aumentata ulteriormente dello 0,5 per cento. Tale miglioramento si è verificato nonostante un incremento dei corsi petroliferi in euro pari quasi al 15 per cento tra il terzo e il quarto trimestre dello scorso anno. Su base annua i consumi sono cresciuti dell'1,9 per cento nel quarto trimestre, dopo l'1,8 per cento nel terzo. Questo lieve incremento è in contrasto con un forte rallentamento del reddito reale disponibile delle famiglie, salito nel quarto trimestre dell'1,1 per cento, in termini tendenziali, dall'1,6 per cento nel terzo trimestre. Questo calo riflette a sua volta l'aumento dell'inflazione sui dodici mesi, misurata dal deflatore dei consumi privati, tra il terzo e il quarto trimestre. Occorre tuttavia tenere presente che l'espansione del reddito, malgrado il recente rallentamento, resta relativamente elevata in termini storici. Nell'attuale ripresa, infatti, la spesa per consumi ha beneficiato dell'aumento del reddito reale da lavoro delle famiglie, dovuto principalmente alla maggiore occupazione e ai più bassi prezzi del petrolio. Nel terzo e nel quarto trimestre l'incremento lievemente più elevato dei consumi,

unitamente al rallentamento del reddito reale, ha comportato una riduzione del tasso di risparmio delle famiglie.

I mercati del lavoro nell'area dell'euro continuano a migliorare, sostenendo quindi il reddito e la spesa. Nel quarto trimestre del 2016 l'occupazione è aumentata di un ulteriore 0,3 per cento sul periodo precedente, portando l'incremento annuo all'1,2 per cento. Pertanto, pur attestandosi attualmente a un livello del 3,4 per cento superiore all'ultimo minimo toccato nel secondo trimestre del 2013, essa è ancora inferiore di quasi mezzo punto percentuale al picco pre-crisi raggiunto nel primo trimestre del 2008. Il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro è sceso gradualmente al 9,5 per cento a febbraio, collocandosi 2,6 punti percentuali al di sotto del picco post-crisi registrato ad aprile 2013 (cfr. grafico 6) e interessando tutte le fasce di età e le categorie di genere (cfr. anche il riquadro 2). Tuttavia, il livello di sottoutilizzo del lavoro resta elevato e considerevolmente superiore a quello suggerito dal tasso di disoccupazione (cfr. riquadro 3), benché le informazioni ricavate dalle indagini indichino costanti miglioramenti nel mercato del lavoro nel prossimo futuro.

Si prevede che la crescita dei consumi resti robusta. Dopo il miglioramento verificatosi nel quarto trimestre del 2016, la fiducia dei consumatori è cresciuta ulteriormente nel primo trimestre, registrando livelli ben al di sopra della propria media di lungo periodo e vicini al picco pre-crisi toccato nel 2007. I dati sul commercio al dettaglio (fino a febbraio 2017) e quelli sulle immatricolazioni di nuove autovetture (per l'intero primo trimestre) sono in linea con la crescita positiva della spesa per consumi nel primo trimestre del 2017, che ha mostrato un ritmo analogo a quello osservato nel periodo precedente. Inoltre, il reddito aggregato e la spesa per consumi dovrebbero essere sostenuti anche dall'ulteriore incremento dell'occupazione, emerso dai risultati delle ultime indagini congiunturali. Infine, la ricchezza netta delle famiglie rispetto al reddito disponibile continua ad aumentare, principalmente per via di plusvalenze legate agli immobili posseduti. Tale andamento dovrebbe quindi continuare a sostenere la crescita complessiva dei consumi.

La crescita degli investimenti è stata caratterizzata da una decisa ripresa nel quarto trimestre, dopo la debole dinamica del terzo trimestre. Nel quarto trimestre del 2016 gli investimenti totali sono cresciuti del 3,3 per cento rispetto al trimestre precedente. Ciò riflette un sensibile incremento degli investimenti non legati alle costruzioni, pari al 6,4 per cento, dovuto a un marcato aumento degli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale, che a sua volta rispecchia la movimentazione di risorse da parte di un numero ristretto di grandi operatori economici in Irlanda. Per contro, nel quarto trimestre si è verificata una lieve contrazione degli investimenti in macchinari e attrezzature. Al tempo stesso, il lieve incremento degli investimenti in costruzioni, pari allo 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente, riassume un aumento degli investimenti in abitazioni, in parte bilanciato da un calo degli investimenti in altri edifici e strutture.

IL CICLO INTERNAZIONALE

“Le prospettive a breve termine per l'economia globale rimangono nel complesso favorevoli, ma il commercio mondiale ha decelerato. Fattori di rischio significativi derivano dall'intensificarsi delle tensioni commerciali connesse con l'orientamento protezionistico dell'amministrazione statunitense.

Oltre ad avere un effetto diretto sugli scambi, queste potrebbero ripercuotersi sulla fiducia e sui piani di investimento delle imprese attive sui mercati internazionali.

L'attività economica nelle principali economie avanzate ha subito un rallentamento nei primi tre mesi del 2018, ma le prospettive per il breve termine restano nel complesso favorevoli: le informazioni congiunturali relative al secondo trimestre preannunciano una crescita robusta negli Stati Uniti, sospinta dal continuo aumento dell'occupazione e del reddito disponibile delle famiglie; in Giappone e nel Regno Unito gli indicatori anticipatori, pur se scesi dai livelli massimi raggiunti alla fine dello scorso anno, rimangono compatibili con un'espansione del prodotto.

Tra i paesi emergenti, la crescita in Cina e in India si è confermata solida nel primo trimestre del 2018, anche se le informazioni più recenti indicano un moderato rallentamento nel secondo. Le prospettive economiche della Russia continuano gradualmente a migliorare; restano fragili in Brasile.

Nei primi tre mesi dell'anno il commercio mondiale, pur seguendo a espandersi a ritmi sostenuti, ha rallentato rispetto a quelli – particolarmente elevati – osservati nel periodo precedente. A fronte di un'accelerazione delle importazioni dei paesi emergenti, si è registrato un marcato rallentamento di quelle dei paesi avanzati. Informazioni ancora preliminari relative ai mesi primaverili prefigurano un'ulteriore decelerazione degli scambi. L'amministrazione statunitense ha innalzato dal 6 luglio del 25 per cento i dazi sulle importazioni di beni cinesi per un valore di 34 miliardi di dollari; le autorità della Cina hanno immediatamente introdotto misure di pari entità alle quali gli Stati Uniti hanno reagito annunciando l'intenzione di inasprire i dazi del 10 per cento su altri 200 miliardi di importazioni dalla Cina. Dall'inizio di

giugno sono inoltre entrati in vigore i nuovi dazi statunitensi sulle importazioni di acciaio e alluminio dall'Unione europea (UE), dal Canada e dal Messico, paesi che ne erano stati temporaneamente esentati; tali misure colpiscono beni europei per un valore di circa 8,5 miliardi di dollari (intorno al 2 per cento delle esportazioni totali della UE). L'Unione ha a sua volta innalzato i dazi su alcuni beni importati dagli Stati Uniti per un valore di 3,3 miliardi di dollari. In risposta, l'amministrazione statunitense ha minacciato ritorsioni sulle importazioni di autoveicoli europei.

L'inflazione nelle principali economie avanzate si mantiene moderata. In maggio negli Stati Uniti è salita al 2,8 per cento sui dodici mesi, mentre è rimasta stabile nel Regno Unito (al 2,4 per cento) e in Giappone. Nei maggiori paesi emergenti i prezzi continuano a non mostrare segni di accelerazione significativa. Secondo le previsioni diffuse in maggio dall'OCSE, il PIL mondiale si espanderebbe del 3,8 per cento nel 2018 e del 3,9 nel 2019, appena al di sotto, per l'anno in corso, di quanto atteso a marzo.

Sulla base di nostre stime gli scambi commerciali rallentano rispetto al 2017. A livello globale sono aumentati i rischi derivanti dal possibile intensificarsi dell'incertezza economica e politica. Le tensioni scaturite a seguito delle misure protezionistiche annunciate e introdotte dagli Stati Uniti e delle minacce di ritorsioni provenienti dai partner commerciali potrebbero intaccare la fiducia delle imprese. Si sono inoltre riacutizzati i rischi geopolitici, anche successivamente all'annuncio dell'uscita degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare con l'Iran.

L'incertezza sui futuri rapporti economici fra Regno Unito e UE rimane molto elevata, alla luce dei limitati progressi sul fronte dei negoziati relativi alla Brexit. Ulteriori rischi sono connessi con la possibilità che la rimozione dello stimolo monetario negli Stati Uniti si traduca in una marcata riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti.

Le quotazioni del greggio, dopo il lieve calo registrato in giugno, hanno ripreso a salire, toccando nella prima settimana di luglio i livelli massimi dalla fine del 2014; vi ha contribuito prevalentemente una sostenuta domanda globale che si è accompagnata a una sensibile riduzione delle scorte, malgrado l'incremento della produzione statunitense e la decisione da parte dell'OPEC

di rivedere l'accordo sui tagli alla produzione per compensare le contrazioni dell'offerta in Venezuela e Iran. Le quotazioni dei futures prospettano una diminuzione dei prezzi nel medio periodo rispetto agli attuali livelli, più contenuta per la qualità Brent.

Come atteso, nella riunione del 13 giugno la Riserva federale ha alzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, a 1,75-2,00 per cento. Le quotazioni dei futures sui federal funds e le aspettative del Federal Open Market Committee continuano a prefigurare altri due rialzi nel corso di quest'anno. La Banca d'Inghilterra e la Banca del Giappone non hanno modificato i propri orientamenti di politica monetaria. In Cina la Banca centrale, pur mantenendo un indirizzo nel complesso restrittivo, ha lievemente allentato le condizioni monetarie, riducendo di 150 punti base il coefficiente di riserva obbligatoria sui depositi.

L'AREA DELL'EURO

All'inizio del 2018 la crescita nell'area dell'euro ha rallentato rispetto ai ritmi sostenuti dello scorso anno; sarebbe rimasta moderata anche in primavera. L'inflazione è in aumento, ma la componente di fondo resta su livelli contenuti. Valutando significativi i progressi nell'aggiustamento dell'inflazione, ma ancora elevata l'incertezza, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) prevede di terminare gli acquisti netti di titoli, mantenendo tuttavia a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel primo trimestre del 2018 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,4 per cento sul periodo precedente, in deciso rallentamento rispetto all'andamento piuttosto sostenuto del 2017.

L'attività è stata sospinta dalla domanda interna, soprattutto dai consumi privati; le esportazioni nette hanno invece fornito un contributo negativo. Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che il prodotto avrebbe continuato a espandersi a una velocità contenuta anche in primavera. La decelerazione nel primo trimestre è stata particolarmente accentuata in Francia e in Germania.

In giugno l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è nuovamente sceso, portandosi a 0,48 (da 0,55 in maggio; fig. 5). Nelle inchieste più recenti le valutazioni di famiglie e imprese sono improntate a una maggiore cautela rispetto all'inizio dell'anno: il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese è diminuito. Gli indici PMI si sono ulteriormente ridotti nella manifattura mentre sono aumentati nei servizi.

Nella riunione del 14 giugno il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che i progressi compiuti verso il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio periodo siano stati considerevoli, anche se l'incertezza non si è completamente dissipata; pertanto si aspetta di concludere gli acquisti netti di attività alla fine dell'anno, preservando però un ampio grado di accomodamento monetario (fig. 8), considerato ancora necessario per raggiungere l'obiettivo di inflazione nel medio periodo. Al 6 luglio il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema

nell'ambito del programma di acquisti di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) era pari a 2.014 miliardi, quello delle obbligazioni bancarie garantite a 255, quelli delle asset-backed securities e delle obbligazioni societarie a 27 e a 163, rispettivamente. Alla fine di giugno il valore dei titoli pubblici italiani acquistati ammontava a 349 miliardi (di cui 314 da parte della Banca d'Italia).

Il valore delle attività detenute che giungeranno a scadenza nei prossimi dodici mesi e saranno reinvestite dall'Eurosistema è pari a 193 miliardi, di cui l'81 per cento è costituito da titoli pubblici. Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in maggio il credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro è cresciuto del 4,7 per cento in ragione d'anno; la dinamica dei prestiti sui dodici mesi resta sostenuta in Francia, Germania, Irlanda, Italia e Portogallo, ma è ancora negativa in Grecia, Paesi Bassi e Spagna (cfr. il par. 2.7). Il credito alle famiglie è aumentato del 3,2 per cento sui tre mesi, riflettendo l'andamento dei finanziamenti in Francia, Germania e Italia; la crescita rimane pressoché nulla o negativa negli altri paesi. Il costo dei nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su valori storicamente bassi (1,4 e 1,8 per cento in maggio, rispettivamente); la dispersione dei tassi di interesse tra paesi si è mantenuta su livelli contenuti.

MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Dalla fine di aprile i rendimenti a lungo termine sono scesi negli Stati Uniti e in Germania; nella seconda metà di maggio si è verificato un forte incremento dei premi per il rischio sovrano nel complesso dell'area dell'euro, accompagnato da un aumento temporaneo della volatilità. La moneta unica si è lievemente indebolita nei confronti delle principali valute.

Nel secondo trimestre i rendimenti dei titoli pubblici decennali hanno mostrato andamenti non uniformi: a fronte del calo registrato dalla fine di aprile in Germania e negli Stati Uniti, sono saliti in alcuni paesi dell'area dell'euro.

La progressiva ricalibrazione delle misure di politica monetaria, grazie alla gradualità con cui è stata attuata e all'attenta comunicazione, è avvenuta senza determinare reazioni avverse nei mercati azionari né aumenti repentini dei rendimenti a lungo termine in quelli finanziari.

A seguito degli annunci la curva dei tassi Eonia swap si è appiattita, segnalando un differimento della data in cui i mercati si attendono il primo rialzo dei tassi ufficiali; l'euro si è deprezzato dell'1,0 per cento nei confronti del dollaro e dello yen e dello 0,8 rispetto alla sterlina; i rendimenti dei titoli di Stato a dieci anni si sono ridotti di circa cinque punti base nella maggior parte dei paesi dell'area.

Fino alla metà di maggio i corsi azionari avevano continuato a crescere nelle maggiori economie avanzate. In seguito la tendenza è gradualmente venuta meno, anche per effetto dei timori derivanti dall'intensificarsi delle tensioni commerciali a livello globale. La volatilità implicita si è temporaneamente accentuata, soprattutto nell'area dell'euro e nel comparto dei titoli di Stato

(fig. 12). Le quotazioni azionarie nei paesi emergenti sono nel complesso diminuite, in particolare in Brasile, Messico e Turchia. Le rinnovate tensioni finanziarie hanno concorso a determinare una riallocazione dei portafogli degli investitori verso attività considerate più sicure, producendo un incremento dei premi per il rischio sovrano dei paesi ritenuti maggiormente vulnerabili (cfr. il par. 2.8). Nel secondo trimestre i tassi di interesse dei titoli di Stato decennali tedeschi si sono ridotti di 21 punti base, allo 0,3 per cento, riflettendo fra l'altro l'atteggiamento ancora accomodante della politica monetaria dell'Eurosistema; anche in connessione con l'incertezza sulla formazione del Governo nel nostro paese registrata tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, nel complesso del trimestre i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono cresciuti in Italia, Portogallo e Spagna (di 113, 40, e 35 punti base, rispettivamente; fig. 13), e in misura più contenuta in Francia, Belgio e Irlanda (di 13, 12 e 9 punti base, rispettivamente). Il differenziale relativo ai titoli di Stato decennali della Grecia, dopo un significativo aumento dalla metà di maggio, è diminuito in misura marcata per effetto dell'accordo relativo all'uscita dal piano di sostegno finanziario del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM); nel complesso del primo trimestre è in calo di 15 punti base.

Dalla metà di aprile la valuta comune si è deprezzata del 5,0 per cento sul dollaro e dell'1,0 rispetto allo yen, mentre si è apprezzata nei confronti della sterlina.

In termini effettivi nominali, il deprezzamento della moneta unica è stato pari al 2,0 per cento. Le prospettive per l'evoluzione del cambio tra l'euro e il dollaro sono divenute più incerte. Da un lato, sui mercati dei derivati le posizioni lunghe degli operatori non commerciali sulla valuta comune contro quella statunitense si sono ridotte, ma continuano a segnalare attese di un apprezzamento bilaterale dell'euro. Dall'altro, per effetto delle recenti turbolenze sui mercati finanziari dell'area, l'indicatore che misura l'asimmetria delle attese a breve termine sul cambio dell'euro rispetto al dollaro (risk reversal a un mese) si è portato in territorio negativo,

segnalando che il costo per assicurarsi contro un significativo apprezzamento bilaterale della moneta statunitense è diventato superiore a quello relativo a un suo forte deprezzamento.

Le condizioni sui mercati finanziari delle economie emergenti si sono deteriorate dalla metà di aprile, sebbene in misura differenziata tra paesi. Il deprezzamento nei confronti del dollaro è stato particolarmente marcato per il peso argentino e la lira turca, nonostante i ripetuti interventi a sostegno e i forti rialzi dei tassi di interesse. Alla fine di giugno il Fondo monetario internazionale ha approvato l'erogazione di una linea di credito della durata di tre anni per un ammontare di 50 miliardi di dollari in favore dell'Argentina.

2.1.1.2 scenario economico nazionale

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) costituisce il principale strumento di programmazione della politica economica del Governo.

Il Documento di economia e finanza (DEF) traccia, in una prospettiva di mediolungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, riduzione del rapporto debito-PIL e per gli altri obiettivi programmatici prefigurati dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo.

Il DEF 2018, in relazione alla circostanza che al momento della presentazione del Documento non era ancora intervenuta la costituzione del nuovo governo nella attuale legislatura, è stato presentato dal governo Gentiloni, allora in carica per gli affari correnti, e quindi non recava il nuovo quadro programmatico. Esso si limitava pertanto all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia ed al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, tenendo conto della legge di bilancio 2018, rinviando alle valutazioni del nuovo Esecutivo l'eventuale elaborazione di un quadro programmatico.

In data 27/09/2018 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la Nota di aggiornamento al DEF 2018 che quest'anno riveste particolare importanza in quanto si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo Governo e viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale.

Il Contratto firmato dai leader della coalizione di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione. Vi è inoltre una pressante esigenza di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio.

L'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale".

La manovra di bilancio che il Governo si appresta a varare è coraggiosa, puntando alla crescita e al benessere dei cittadini, assicurando in seguito un profilo di riduzione del deficit, che passerà dal 2.4% del 2019 al 2.1% del 2020 per chiudere all'1.8% del 2021.

L'impatto delle singole misure sull'economia del Paese deve essere valutato nel quadro dell'intera manovra. Maggiori risorse per gli investimenti pubblici e privati, minore pressione fiscale sulle piccole e medie imprese e sui lavoratori autonomi, spinta al ricambio generazionale sul mercato del lavoro e sostegno ai soggetti più vulnerabili: quest'insieme di misure porterà un aumento della crescita all'1.5 per cento nel 2019 per arrivare all'1.6 e l'1.4 negli anni successivi.

Il raggiungimento di questi obiettivi verrà ottenuto anche grazie a un attento disegno degli interventi sia sul versante degli investimenti, sia su quello delle misure di sostegno attivo per il lavoro e la coesione sociale che garantiscano la stabilità complessiva del sistema.

IL QUADRO MACROECONOMICO

Nella prima metà del 2018 l'economia italiana ha rallentato rispetto ai trimestri precedenti, facendo registrare tassi di crescita inferiori a quanto previsto nel DEF di aprile. Nel primo trimestre 2018 il PIL è aumentato dello 0,3 per cento t/t per poi decelerare allo 0,2 per cento t/t nel 2T del 2018.

Il rallentamento della crescita nella prima metà dell'anno è ascrivibile principalmente al venir meno del contributo positivo del settore estero, che aveva invece supportato la ripresa nel 2017. Il calo congiunturale delle esportazioni di beni e servizi è stato particolarmente pronunciato nei primi tre mesi dell'anno (-2,2

per cento t/t) ed è stato seguito da un'ulteriore contrazione, seppur di lieve entità, nel 2T del 2018 (-0,2 per cento t/t).

Si confermano in miglioramento le condizioni sul mercato del lavoro.

Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,4 punti percentuali rispetto a giugno, arrivando al 10,4 per cento, anche per effetto della diminuzione della forza lavoro. Il tasso di disoccupazione giovanile, nonostante il progressivo calo, resta su livelli elevati (30,8 per cento). Importanti segnali di miglioramento sono offerti dalla diminuzione dei disoccupati, il cui numero torna sui livelli del 2012; inoltre, si conferma in calo il tasso di inattività che risulta vicino al minimo storico. Per quanto riguarda la tipologia di occupazione, nel corso dell'anno è proseguito l'aumento dei dipendenti a termine mentre ha ripreso vigore l'occupazione indipendente.

Il PIL reale è atteso crescere a ritmi analoghi a quelli del 2T in entrambi i trimestri, supportato principalmente dai servizi. La crescita media del 2018 risulterebbe complessivamente pari all'1,2 per cento in termini grezzi (1,1 per cento nella media dei dati trimestrali aggiustati per i giorni lavorati).

IL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

La Nota di Aggiornamento del DEF presenta due scenari macroeconomici. Il primo è definito "tendenziale" e il secondo "programmatico". Entrambi gli scenari si basano su identiche ipotesi relative alle esogene internazionali e sui medesimi dati congiunturali e di contabilità nazionale. Dal 2019 in poi, i due scenari divergono per via dell'impatto delle misure di politica economica e di bilancio che saranno presentate nel Disegno di Legge di bilancio 2019 e che sono, per definizione, incluse nello scenario programmatico della Nota di Aggiornamento al DEF.

Lo scenario tendenziale si basa sulla legislazione vigente e tiene conto degli effetti sull'economia degli aumenti di imposte indirette previsti a inizio 2019, 2020 e 2021.

Dall'aggiornamento delle variabili esogene alla previsione emerge un peggioramento del contesto macroeconomico di riferimento che induce ad apportare una revisione al ribasso delle stime elaborate nel DEF di aprile per l'intero arco previsivo. In particolare si rileva un rallentamento del commercio mondiale, una variazione sfavorevole delle prospettive del prezzo del petrolio (al rialzo), un apprezzamento del tasso di cambio effettivo nominale e si osserva, soprattutto negli ultimi mesi, una maggiore volatilità dei rendimenti dei titoli di Stato. Alla luce di tali cambiamenti, le stime di crescita del PIL reale sono riviste all'1,2 per cento nel 2018, allo 0,9 per cento nel 2019 e all'1,1 nel biennio 2020-2021.

Scenario programmatico: il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento con il disegno di legge di bilancio 2019.

Il PIL è previsto in crescita dell'1,5 per cento nel 2019, dell'1,6 per cento nel 2020 e dell'1,4 per cento nel 2021. La domanda interna sarà stimolata attraverso molteplici misure.

In primo luogo, gli aumenti delle imposte indirette previste dalle clausole di salvaguardia verranno completamente sterilizzati nel 2019 e parzialmente nel 2020 e 2021.

Saranno introdotte importanti misure volte alla riduzione della povertà e al sostegno dell'occupazione giovanile: il reddito di cittadinanza, all'interno della quale è prevista anche la riforma e il potenziamento dei Centri per l'Impiego, e l'introduzione di nuove modalità di pensionamento anticipato.

Sarà avviata la prima fase dell'introduzione della 'flat tax', che prevede l'innalzamento delle soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani. La riduzione della pressione fiscale proseguirà anche per effetto del taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi.

Il rilancio dell'attività economica sarà, inoltre, stimolato da maggiori investimenti pubblici e da un miglioramento dei processi decisionali nella PA, oltre che dall'introduzione di modifiche al Codice degli appalti e dalla standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato. In questo contesto il Governo intende anche avviare un programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamento italiana.

Il Governo provvederà inoltre allo stanziamento di risorse per il ristoro dei risparmiatori danneggiati dalle crisi bancarie emerse nel corso degli ultimi anni.

L'insieme di questi interventi produce un impatto positivo sulla crescita rispetto alla previsione tendenziale per tutto l'arco previsivo.

IL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORME (PNR)

La legislazione italiana prevede che nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza il Governo riveda il Programma Nazionale di Riforma (PNR) in relazione alle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea.

e Raccomandazioni rivolte quest'anno all'Italia da parte del Consiglio Europeo ruotano, come nel 2017, intorno a quattro aree principali:

1. la politica fiscale nella sua accezione più ampia, ovvero la politica di bilancio, la riduzione del rapporto debito/PIL, la spesa pubblica e la tassazione. Per quanto riguarda la politica di bilancio, il programma di governo condivide l'enfasi sulla riduzione del debito della PA ma differisce in termini di obiettivi per il saldo strutturale, dati anche i problemi che ancora affliggono la stima del prodotto potenziale e dell'output gap. Il Governo crede fermamente che il denominatore del rapporto debito/PIL e considerazioni di carattere sociale debbano ricevere altrettanta attenzione del numeratore del rapporto.

Dal punto di vista della politica fiscale, la graduale introduzione della flat tax per professionisti e piccole imprese è una forma di riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. Ciò è coerente con quanto da tempo raccomandato dalla Commissione Europea e dall'OCSE. Il Governo non ritiene opportuno in questa fase rivedere nuovamente l'imposizione sugli immobili, già oggetto di numerosi cambiamenti legislativi negli ultimi anni. Dal lato delle uscite, proseguirà l'opera di revisione della spesa pubblica con l'obiettivo di ridurre il rapporto fra spesa corrente e PIL e di aumentare la spesa per investimenti. Anche questo è pienamente coerente con quanto raccomandato per lungo tempo dalla Commissione e dall'OCSE.

2. la governance del settore pubblico e di quello privato (politica della concorrenza).

Il Governo ha già predisposto un Disegno di Legge per il contrasto della corruzione e intende attuare un ambizioso piano di miglioramento dei servizi e dell'efficienza del settore pubblico onde migliorare il benessere dei cittadini e il clima di investimento per le imprese. La tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle agenzie di supervisione dei settori regolamentati saranno anch'esse al centro di nuove iniziative legislative e di politica economica.

3. il risanamento del sistema bancario e il miglioramento delle procedure di ristrutturazione aziendale e di recupero dei crediti.

L'opera di risanamento e di smaltimento dei crediti deteriorati sarà completata, così come la riforma delle banche popolari e del credito cooperativo. L'obiettivo ultimo della politica del Governo è creare le condizioni affinché il sistema creditizio fornisca un forte sostegno alle attività e alla crescita delle piccole e medie imprese e all'aumento dell'occupazione in un contesto di stabilità finanziaria.

4. il miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro.

Il Governo è già intervenuto col Decreto Dignità per ridurre l'abuso dei contratti di lavoro a termine e tutelare maggiormente i lavoratori con contratti a tempo indeterminato nell'eventualità di licenziamenti. L'introduzione del Reddito di Cittadinanza rafforzerà il contrasto alla povertà e le politiche attive del lavoro, grazie anche a maggiori risorse finanziarie per i Centri per l'Impiego. La riforma del welfare consentirà l'uscita anticipata di lavoratori che hanno conseguito un elevato numero di anni di contribuzione legandola alla creazione di spazi per l'assunzione di giovani. Infine, le risorse destinate all'istruzione, alla ricerca, alla digitalizzazione e alla diffusione delle competenze informatiche saranno incrementate, anche a livello qualitativo.

2.1.1.3 scenario economico regionale

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal DEFR della Basilicata 2017 – 2019

Contesto Regionale

Indicatori d'impatto delle politiche regionali per il 2016-2017

In questo paragrafo, si presentano alcuni esercizi previsionali sull'andamento di alcuni parametri statistici, sulla base delle politiche previste dal DEFR. Gli esercizi previsionali sono condotti cercando, per quanto possibile, di isolare l'effetto del ciclo e del trend esogeno delle variabili, per cogliere aspetti "endogeni" della loro variazione, che possono fare riferimento, fra le varie influenze (di tipo strutturale, settoriale, territoriale, ecc.) anche quelle riferite alle policies regionali d'intervento.

I risultati vanno quindi presi con cautela, nel senso che evidenziano effetti endogeni sulle variabili, che solo in parte possono riferirsi alle politiche strettamente regionali, e comunque mettono in luce una prospettiva d'impatto, atteso che una rigorosa misurazione dello stesso andrebbe fatta ex post, e non ex ante, lasciando peraltro trascorrere il tempo necessario affinché le politiche regionali incidano sui dati statistici.

Fatte queste necessarie premesse, e precisato che una più robusta misurazione di detti indicatori si farà, nei prossimi anni, mettendo in campo un modello tendenzialmente unificante (ad es. di tipo econometrico) in grado anche di misurare gli effetti di influenza reciproca di ogni variabile sull'altra, di seguito si presentano i risultati di tale esercizio preliminare di sperimentazione sulla seguente batteria di variabili:

- Tasso di crescita reale del Pil regionale. Misura l'effetto delle politiche regionali sui fattori strutturali di competitività dell'offerta produttiva (fra i quali l'innovazione) e sulla domanda aggregata;
- Tasso di occupazione regionale. Misura l'effetto delle politiche regionali del lavoro;
- Esportazioni extra petrolifere. Misura l'effetto delle politiche regionali sull'internazionalizzazione;
- Presenze turistiche. Misura l'andamento di un settore strategico, alla luce di Matera 2019;
- Grado di copertura della banda larga ultraveloce. Misura l'effetto delle politiche regionali sulla connettività;
- Indice di grave deprivazione materiale. Misura l'effetto delle politiche sociali;
- Emissioni di CO₂. Misura l'effetto delle politiche ambientali regionali;
- Stato di salute della popolazione. Misura l'effetto delle politiche sanitarie.

A livello meramente descrittivo, si presenteranno alcune considerazioni sulla logistica. Inoltre, per fornire un'immagine completa della situazione socio-economica regionale, al di là degli aspetti meramente legati alla crescita, e per misurare il grado di benessere sociale, si presentano alcuni spunti di analisi riferiti al Bes (benessere equo e sostenibile) dell'Istat.

La crescita del Pil lucano, sulla base del suo stretto rapporto con la crescita nazionale¹, dovrebbe, dopo la pesante recessione del 2014 (-0,7%) intraprendere la strada di una leggerissima ripresa produttiva. Proiettando infatti al 2015-2017 (più in là le previsioni diventano troppo aleatorie) l'andamento del Pil lucano secondo la legge che lo correla a quello nazionale, si ottiene, per il 2015, un preconsuntivo di crescita dello 0,2%, per il 2016 una previsione dello 0,4%, che arriva all'0,7% nel 2017. Una ripresa molto moderata, dunque, non molto diversa da una stagnazione.

La crescita del Pil lucano, sulla base del suo stretto rapporto con la crescita nazionale¹, dovrebbe, dopo la pesante recessione del 2014 (-0,7%) intraprendere la strada di una leggerissima ripresa produttiva. Proiettando infatti al 2015-2017 (più in là le previsioni diventano troppo aleatorie) l'andamento del Pil lucano secondo la legge che lo correla a quello nazionale, si ottiene, per il 2015, un preconsuntivo di crescita dello 0,2%, per il 2016 una previsione dello 0,4%, che arriva all'0,7% nel 2017. Una ripresa molto moderata, dunque, non molto diversa da una stagnazione.

I principali indicatori per il 2015, infatti, segnalano l'inversione di tendenza in positivo già dall'anno scorso:

- Le esportazioni crescono del 145,7%;
- I prestiti bancari alle famiglie crescono del 3 %, segno di una ripresa di acquisti di beni durevoli;
- I dati dell'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti segnalano un miglioramento significativo della fase congiunturale. Nell'anno 2015, rispetto

allo stesso periodo dell'anno precedente, il saldo tra la quota di imprese che indicano un aumento e quelle che indicano una riduzione delle vendite è stato pari a 41,0 punti percentuali.

Il miglioramento dovrebbe proseguire anche per i prossimi anni, in linea con l'andamento dell'economia nazionale.

Al fine di isolare l'effetto delle politiche sull'andamento del Pil lucano, si può adottare un filtro di Hodrick Prescott, che isolando l'effetto di trend dell'indicatore, consente di isolare l'effetto strutturale della variazione di quell'indicatore, che può ritenersi influenzato anche dalle politiche². La serie filtrata, per gli anni che ci interessano, ovvero il 2015-2017, è la seguente:

- 2015: -0,39
- 2016: 0,03
- 2017: 0,46

In sostanza, l'andamento del PIL regionale al netto della sua componente ciclica, ancora negativo nel 2015 (per cui la lieve ripresa del 2015 va attribuita esclusivamente ad un effetto di trascinamento delle politiche nazionali), diventa positivo a partire dal 2016 ed in misura più incisiva nel 2017, come effetto, tra l'altro, di una maggiore incisività di politiche impostate nel 2015 a sostegno della domanda (come il reddito di cittadinanza) oppure a supporto delle attività produttive, a partire dall'entrata in operatività dei primi bandi a valere sui fondi SIE 2014-2020 (la cui procedura di approvazione è stata terminata fra seconda metà del 2015 e primi mesi del 2016).

Le esportazioni costituiscono, come detto, un fattore rilevante di traino per la crescita regionale. L'export al netto del petrolio (il cui valore dipende da fattori esogeni come i prezzi internazionali del barile). Come è possibile notare, le esportazioni non petrolifere lucane ed italiane hanno un andamento piuttosto discordante, che dipende dalla peculiare struttura settoriale dell'export della Basilicata (che dipende per il 78% dalla vendita all'estero di autoveicoli), oltre che da variazioni percentuali più accentuate perché si applicano su una base ovviamente molto più piccola. L'exploit esportativo del 2015 è infatti dovuto proprio alle ottime performance del settore automotive, che vede crescere le sue vendite all'estero del 279,7% rispetto al 2014, grazie al rilancio dello stabilimento di Melfi. La filiera agro alimentare ed industriale, che pesa complessivamente per poco meno del 3% sulle vendite all'estero lucane, aumenta l'export dell'11,8% nel comparto primario, e di ben il 39,5 % in quello della trasformazione industriale. Viceversa, il settore del mobile, che incide per il 2% sulle vendite all'estero, vede diminuire l'export del 2,9%." *del 2016).*

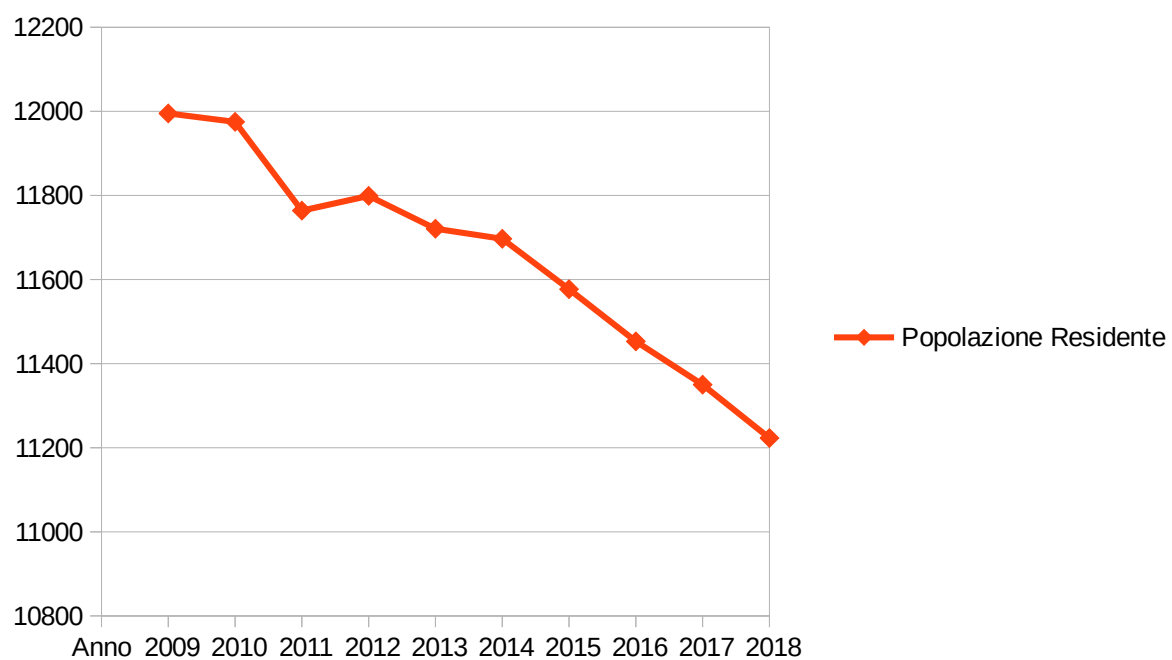
2.1.2 Popolazione e situazione demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

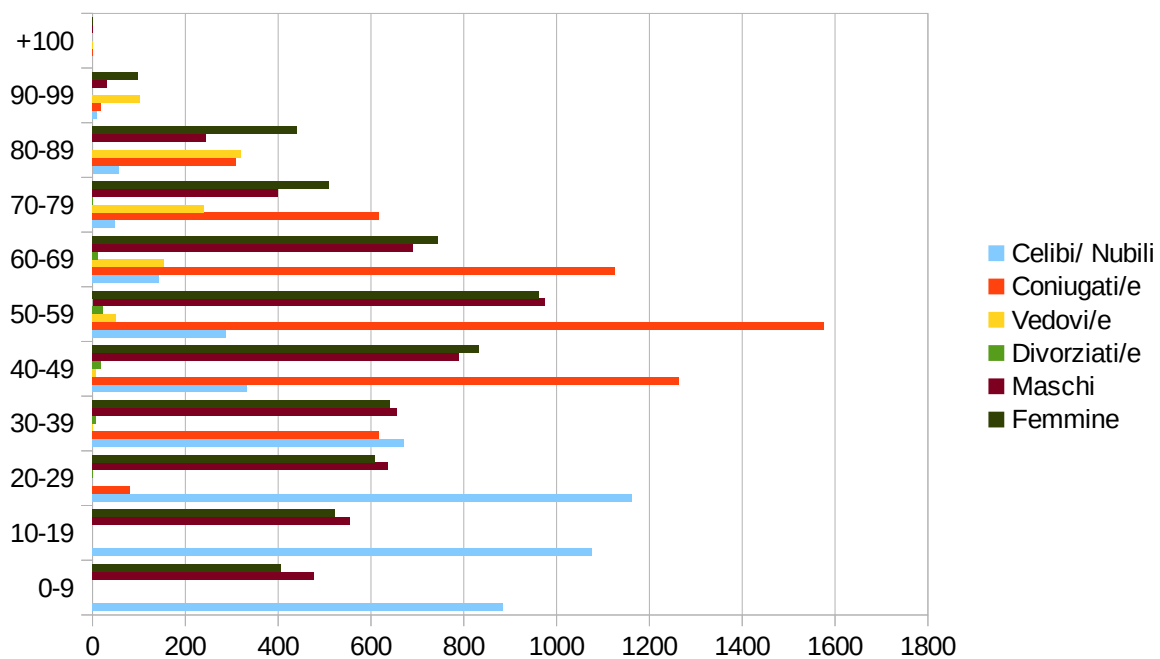
L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2009	31 Dicembre	11995
2010	31 Dicembre	11975
2011	31 Dicembre	11764
2012	31 Dicembre	11799
2013	31 Dicembre	11721
2014	31 Dicembre	11697
2015	31 Dicembre	11577
2016	31 Dicembre	11453
2017	31 Dicembre	11350
2018	31 Dicembre	11223



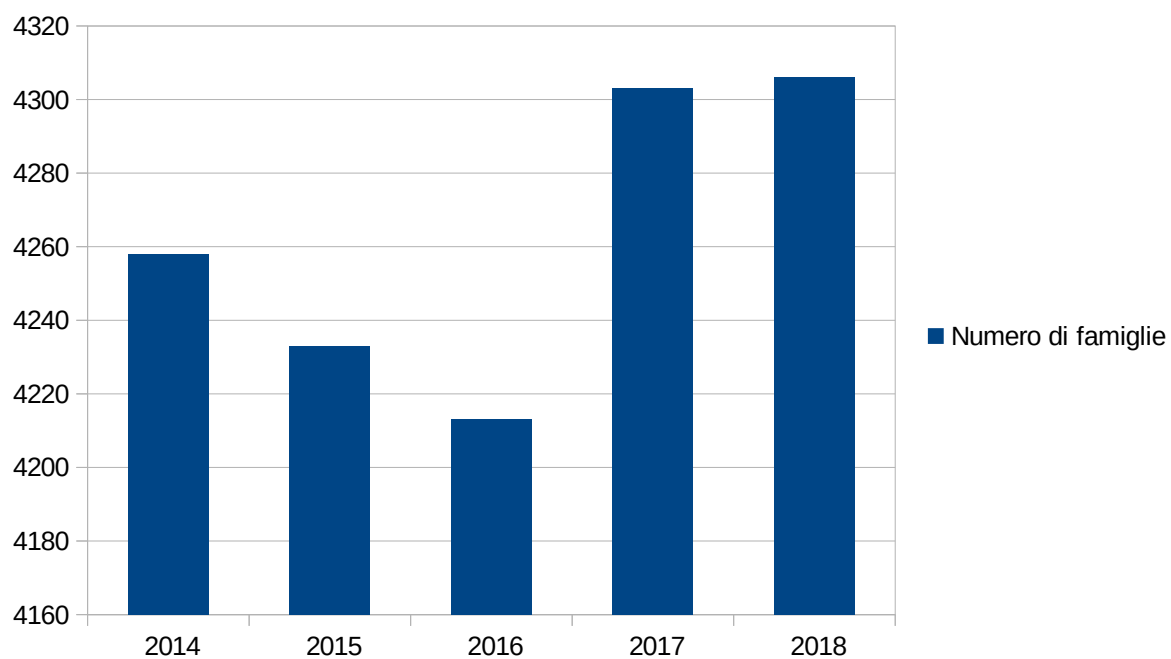
La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio A

Età	Celibi/ Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	%	Femmine	%	Totale
0-9	884	0	0	0	478	54,07	406	45,93	884
10-19	1076	0	0	0	554	51,49	522	48,51	1076
20-29	1162	81	0	2	637	51,16	608	48,84	1245
30-39	671	618	1	7	656	50,58	641	49,42	1297
40-49	332	1264	8	19	790	48,68	833	51,32	1623
50-59	287	1577	50	22	974	50,31	962	49,69	1936
60-69	143	1126	154	12	690	48,08	745	51,92	1435
70-79	49	618	240	2	400	44,00	509	56,00	909
80-89	56	310	319	0	245	35,77	440	64,23	685
90-99	9	18	103	0	32	24,62	98	75,38	130
+100	0	1	2	0	2	66,67	1	33,33	3



Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

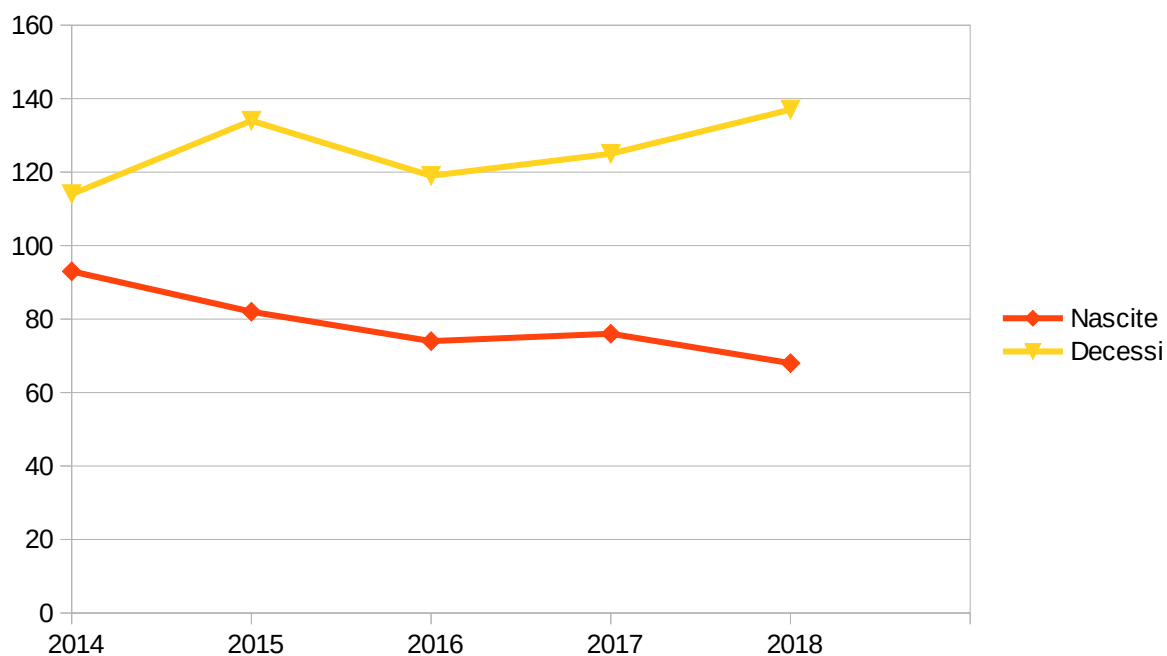
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2014	31 Dicembre	4258	
2015	31 Dicembre	4233	
2016	31 Dicembre	4213	
2017	31 Dicembre	4303	
2018	31 Dicembre	4306	



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

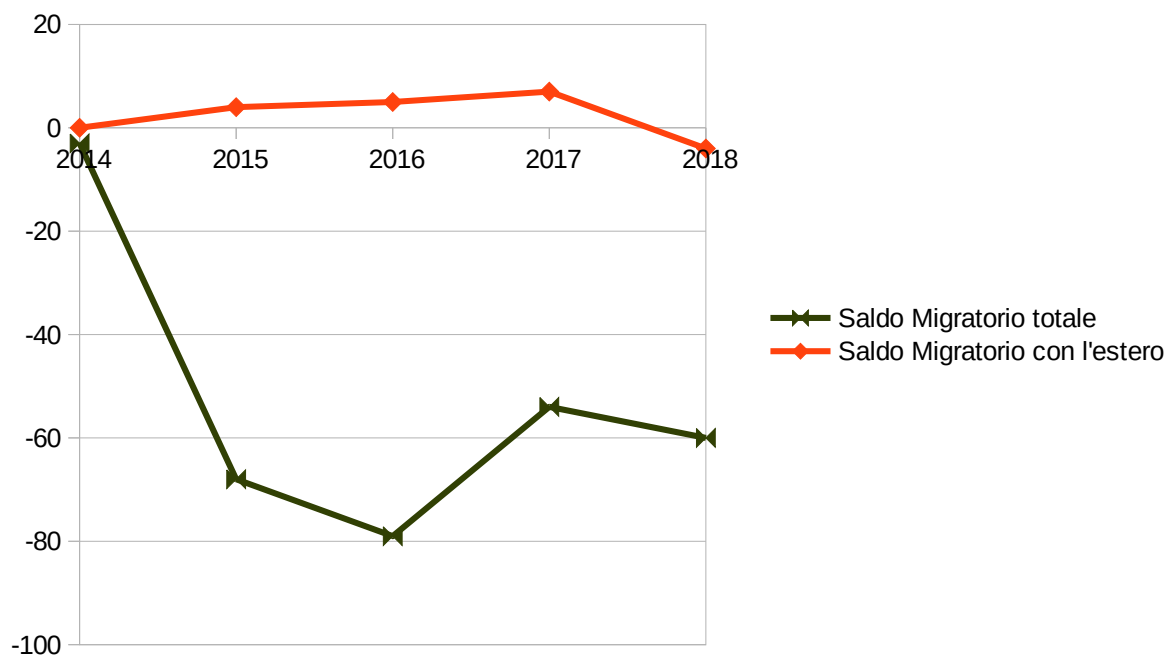
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2014	31 Dicembre	93	114	-21
2015	31 Dicembre	82	134	-52
2016	31 Dicembre	74	119	-45
2017	31 Dicembre	76	125	-49
2018	31 Dicembre	68	137	-69



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

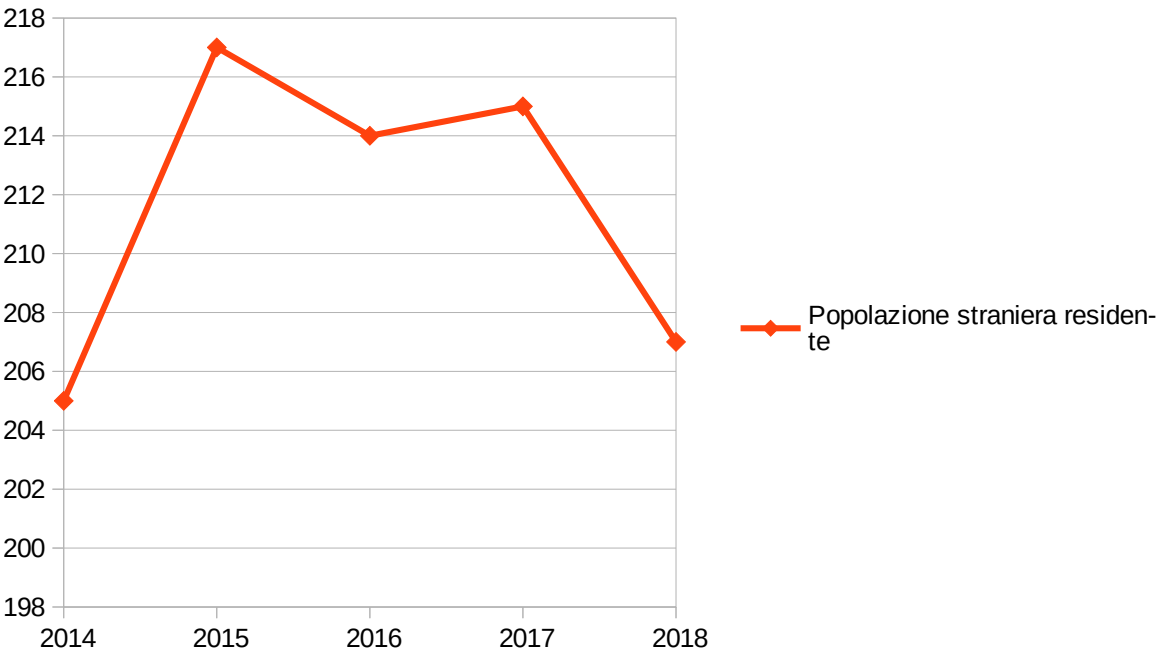
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2014	88	16	4	95	16	0	0	-3
2015	62	15	0	134	11	0	4	-68
2016	75	24	1	150	19	10	5	-79
2017	83	18	2	145	11	1	7	-54
2018	77	9	0	133	13	0	-4	-60

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2014	31 Dicembre	205
2015	31 Dicembre	217
2016	31 Dicembre	214
2017	31 Dicembre	215
2018	31 Dicembre	207



2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

I confini

Nord	FILIANO
Sud	RUOTI E POTENZA
Est	PIETRAGALLA E FORENZA
Ovest	RUOTI E BELLA

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	8.493,00
Superficie urbana	4.000,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	250,00
Lunghezza delle strade interne	73,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	73,00
di cui: in territorio montano	73,00
Strade statali	0,00
Strade provinciali	0,00
Strade vicinali	0,00
Autostrade	0,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	null
Fiumi	null

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	N	N	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	N	N	0,00
Artigianali	N	N	0,00
Commerciali	S	S	0,00
Altri strumenti	N	N	0,00

Autostrade	N	N	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	N	N	
Piano urbano del traffico	N	N	
Piano energetico ambientale	N	N	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

La tabella che segue propone le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche offerte alla fruizione della collettività.

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Asili Nido	2	30	56.952,00	57.000,00	57.000,00	57.000,00
Scuole Materne	4	231	54.914,00	45.788,00	55.788,00	55.788,00
Scuole Elementari	5	522	105.879,00	106.050,00	106.050,00	106.050,00
Scuole Medie	4	386	48.794,00	28.012,00	48.012,00	48.012,00
Strutture per anziani	2	39	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00

2.1.5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	2.227.445,72	1.943.037,44	1.850.014,28	1.812.070,48
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	2.090.383,93	1.914.731,68	1.736.074,08	1.700.625,58
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	137.061,79	125.700,71	113.940,20	111.444,90
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	97.394,95	0,00	0,00
c) debito:	602.556,92	602.174,20	462.289,79	436.586,89
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	147.339,80	132.868,19	116.439,76	101.937,11
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	455.217,12	469.306,01	345.850,03	334.649,78
d) Totale Spese	2.830.002,64	2.545.211,64	2.312.304,07	2.248.657,37
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.610.640,39	6.959.713,06	6.586.609,55	6.524.184,55
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,33	0,37	0,35	0,34

Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.323.087,95	5.645.658,09	5.503.917,09	5.466.917,09
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	778.629,98	568.417,68	506.906,46	481.481,46
Totale	6.101.717,93	6.214.075,77	6.010.823,55	5.948.398,55
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.610.640,39	6.959.713,06	6.586.609,55	6.524.184,55
Risultato (a-b+c)/d	0,71	0,89	0,91	0,91

Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	3.297.949,65	3.620.519,79	3.478.778,79	3.441.778,79
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.297.949,65	3.620.519,79	3.478.778,79	3.441.778,79
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.610.640,39	6.959.713,06	6.586.609,55	6.524.184,55
Risultato (a-b)/c	0,38	0,52	0,53	0,53

Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	2.025.138,30	2.025.138,30	2.025.138,30	2.025.138,30
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	152.028,12	127.036,26	98.057,19	98.057,19
Totale	2.177.166,42	2.152.174,56	2.123.195,49	2.123.195,49
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.610.640,39	6.959.713,06	6.586.609,55	6.524.184,55
Risultato (a+b)/c	0,25	0,31	0,32	0,33

Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	2.105.825,33	580.701,03	449.828,81	449.828,81
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.610.640,39	6.959.713,06	6.586.609,55	6.524.184,55
Risultato a/b	0,24	0,08	0,07	0,07

Pressione fiscale:

Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.323.087,95	5.645.658,09	5.503.917,09	5.466.917,09
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	11.233,00	11.233,00	11.233,00	11.233,00
Risultato (a-b)/c	473,88	502,60	489,98	486,68

Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.323.087,95	5.645.658,09	5.503.917,09	5.466.917,09
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	2.508.922,46	745.637,29	575.786,00	575.786,00
d) Popolazione residente	11.233,00	11.233,00	11.233,00	11.233,00
Risultato (a-b+c)/d	697,23	568,97	541,24	537,94

Spesa del personale:

Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	2.090.383,93	1.914.731,68	1.736.074,08	1.700.625,58
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	137.061,79	125.700,71	113.940,20	111.444,90
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	97.394,95	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	8.557.181,94	6.594.489,06	6.240.759,52	6.189.534,77
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	145.649,72	236.208,56	264.079,12	277.978,02
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,26	0,31	0,31	0,31

Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	2.090.383,93	1.914.731,68	1.736.074,08	1.700.625,58
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	137.061,79	125.700,71	113.940,20	111.444,90
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	97.394,95	0,00	0,00
d) Popolazione residente	11.233,00	11.233,00	11.233,00	11.233,00
Risultato (a+b-c)/d	173,89	167,94	144,41	141,47

Interessi passivi:

Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	147.339,80	132.868,19	116.439,76	101.937,11
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	8.610.640,39	6.959.713,06	6.586.609,55	6.524.184,55
Risultato a/b	0,02	0,02	0,02	0,02

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

L'analisi strategica, richiede, anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti.

Nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	2.854.408,38	3.505.883,24	4.060.306,13
di cui:			
a) Parte accantonata	784.935,20	1.107.005,22	1.349.560,42
b) Parte vincolata	854.086,98	990.756,32	1.326.978,41
c) Parte destinata a investimenti	595.830,07	590.972,47	334.696,90
e) Parte disponibile (+/-) *	619.556,13	817.149,23	1.049.070,40
Fondo cassa al 31.12	3.546.597,16	2.496.645,72	2.838.587,04
Utilizzo anticipazione	0,00	0,00	0,00

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 24.10.2015 avente ad oggetto "Riorganizzazione della struttura comunale. Approvazione organigramma e funzionigramma" è stato definito il nuovo assetto organizzativo del Comune, costituito da 4 strutture di massima dimensione (settori), dal Servizio di polizia locale e da 2 strutture a carattere temporaneo (Ufficio di staff del Sindaco e Unità di progetto –ufficio comune dell'area Programma "Basento-Bradano-Camastra"). A partire dal 1° gennaio 2018, la stessa giunta, con atto n. 146/2017, ha ritenuto opportuno procedere all'accorpamento del 1° e del 4° settore in un'unica struttura di massima dimensione.

Con deliberazione n.9/2017 la Giunta Comunale ha provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6,co.3, del d.lgs. 165/2001.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa del personale in servizio alla data del 1° gennaio 2019

Categoria	Personale in servizio
A	8
B pos. giuridica B1	7
B3 pos. giuridica B3	1
C1	16
D pos. giuridica D1	7 (di cui 1 in aspettativa senza assegni)
D pos. giuridica D3	2
Segretario comunale	1
Totale	42

2.2.1.2 Società partecipate

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società a partecipazione pubblica allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato". In adesione a tale disposto legislativo il Comune di Avigliano, con atto del Consiglio comunale n.7 del 23.4.2015, approvava il "Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie".

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il nuovo Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. 175 del 19.08.2016) attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124, sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

Le disposizioni di detto decreto hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, il decreto risponde alle esigenze individuate dal Parlamento ai fini del riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

Con deliberazione del Consiglio comunale n.38 del 29.9.2017 questo Comune ha provveduto ad effettuare la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla predetta data, analizzando la rispondenza delle società partecipate ai requisiti richiesti per il loro mantenimento da parte di una amministrazione pubblica, cioè alle categorie di cui all'art. 4 T.U.S.P., il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 5 (commi 1 e 2), il ricadere in una delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2 T.U.S.P.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Più in dettaglio, l'art. 20 del T.U.S.P. "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" prevede:

- al comma 1 che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al successivo comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Sempre ai sensi del comma 2, il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.

- al comma 3 che i provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, e trasmessi con le modalità definite al comma 3 medesimo.
- al comma 4 che in caso di adozione del piano di razionalizzazione le pubbliche amministrazioni approvino una relazione sull'attuazione del piano che evidenzi i risultati conseguiti, entro il 31 dicembre dell'anno successivo. Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare.

Il Consiglio comunale con atto n. 54 del 29.12.2018 ha effettuato ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 la ricognizione delle partecipazioni determinate dal Comune dalla quale è emerso quanto segue:

MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Denominazione società	Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
Acquedotto lucano Spa	diretta	Gestione integrata delle risorse idriche	1,12%	Servizio di interesse pubblico indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali trattandosi di gestore del servizio idrico

MANTENIMENTO CON INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Denominazione società	Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
Gal Basento-Camastra Società consortile a r.l.	diretta	Promozione e gestione piano di sviluppo locale attraverso azioni tese allo sviluppo di nuove attività imprenditoriali o al consolidamento di quelle esistenti al fine di contribuire al rilancio dell'economia e dell'occupazione del territorio rappresentato	1%	Società rientrante nell'art 20 comma 2 lett B, D ed E del TULPS

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività compiute dall'ente in attuazione del provvedimento di revisione straordinaria
Cessione/Alienazione quote			
	PP.A.L. Soc. Cons. a.r.l	9,55%	Il processo di dismissione della partecipazione è in corso
Fusione/Incorporazione			

2.2.2 Tributi e politica tributaria

Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Entrate Tributarie: Titolo 1	5.268.522,89	5.323.087,95	5.645.658,09	5.503.917,09	5.466.917,09

Imposta municipale propria

Aliquote:

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	7,60
Terreni agricoli	7,60
Altri immobili	7,60
Fabbricati rurali ad uso strumentale	7,60
Abitazione principale (cat. A/1,A/8 e A/9) e pertinenze	4,00

Addizionale irpef

Tariffe:

Fascia di applicazione		Aliquote
Esenzione per redditi fino a euro 8.000,00		0,00
Fascia unica		0,70
Da	a	
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00

Tasi:

Aliquote

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	2,50
Altri immobili	2,50
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,00

2.2.3 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	% 2019 su spesa corrente	Previsione 2020	Previsione 2021
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.777.002,70	2.522.199,64	2.249.581,17	0,34	1.968.769,43	1.901.508,85
02-Giustizia	7.286,39	1.992,05	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	287.307,22	351.476,86	313.207,25	0,05	320.611,65	320.567,03
04-Istruzione e diritto allo studio	766.500,50	776.526,97	714.831,70	0,11	711.676,10	709.362,55
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	26.557,13	73.383,78	12.343,76	0,00	12.019,15	11.686,52
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	56.821,31	126.330,72	60.076,87	0,01	59.187,64	58.682,17
07-Turismo	96.857,46	61.738,23	26.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	68.229,60	66.967,64	34.699,49	0,01	34.092,49	31.573,83
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.550.258,58	2.901.817,13	1.626.422,64	0,25	1.490.730,58	1.479.479,21
10-Trasporti e diritto alla mobilità	788.867,51	711.160,59	711.572,14	0,11	705.126,42	701.630,95
11-Soccorso civile	443,76	4.500,00	2.500,00	0,00	2.500,00	2.500,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	405.480,38	654.768,22	467.409,96	0,07	460.691,73	468.725,28
13-Tutela della salute	35.300,89	34.122,10	24.500,00	0,00	42.500,00	48.500,00
14-Sviluppo economico e competitività	71.718,63	69.136,46	48.786,55	0,01	49.183,62	47.939,43
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	21.830,62	20.514,09	19.140,17	0,00	17.706,36	16.210,04
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	180.547,46	283.417,36	0,04	357.964,35	383.168,91
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.960.462,68	8.557.181,94	6.594.489,06		6.240.759,52	6.189.534,77

Spesa per macroaggregati

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	% 2019 su spesa corrente	Previsione 2020	Previsione 2021
101-Redditi da lavoro dipendente	1.754.811,61	2.090.383,93	1.914.731,68	0,29	1.736.074,08	1.700.625,58
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	117.728,98	140.691,79	129.030,71	0,02	117.270,20	114.774,90
103-Acquisto di beni e servizi	9.136.229,41	4.978.910,06	3.331.148,46	0,51	3.197.639,08	3.173.656,22
104-Trasferimenti correnti	554.365,02	619.719,74	606.834,03	0,09	602.334,03	602.334,03
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	162.537,79	147.339,80	132.868,19	0,02	116.439,76	101.937,11
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	30.020,58	15.246,10	11.600,00	0,00	11.600,00	11.600,00
110-Altre spese correnti	204.769,29	564.890,52	468.275,99	0,07	459.402,37	484.606,93
Totale	11.960.462,68	8.557.181,94	6.594.489,06		6.240.759,52	6.189.534,77

Entrate correnti

Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
Accertamenti 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
5.268.522,89	5.323.087,95	5.645.658,09	5.503.917,09	5.466.917,09
6.707.289,44	2.508.922,46	745.637,29	575.786,00	575.786,00
503.348,71	778.629,98	568.417,68	506.906,46	481.481,46
0,00	423.213,35	104.082,01	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.479.161,04	9.033.853,74	7.063.795,07	6.586.609,55	6.524.184,55

2.2.4 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.316,84
Immobilizzazioni materiali	27.911.168,18
Immobilizzazioni finanziarie	13.035,00
Rimanenze	0,00
Crediti	6.876.340,35
Disponibilità Liquide	2.496.645,72
Ratei e Risconti attivi	0,00
Totale	37.298.506,09

Patrimonio passivo:

Descrizione	Importo
Patrimonio netto	19.031.153,83
Conferimenti	0,00
Fondo Rischi	0,00
Debiti	7.241.231,36
Ratei e Risconti passivi	11.026.120,90
Totale	37.298.506,09

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	20.934,81
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	0,00
Fitti Attivi di terreni	88,21
Fida pascolo	0,00
Altro	0,00
Totale	21.023,02

2.2.5 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00
b) Categoria 4.500.01: Permessi di costruire	135.000,00	135.000,00	135.000,00
c) Permessi di costruire destinati a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
d) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a-b+c+d)	2.235.308,27	1.180.728,85	65.300,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	6.300,00	6.300,00	6.300,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	7.300,00	7.300,00	7.300,00

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.170.008,27	1.115.428,85	0,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	2.170.008,27	1.115.428,85	0,00

Per il triennio si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui come da prospetto che segue:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
a) Tipologia: 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) Tipologia: 6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
c) Tipologia: 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
d) Tipologia: 6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d)	0,00	0,00	0,00

2.2.6 Capacità dell'indebitamento nel tempo

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

L'ente ad oggi non ha programmato spese di investimento da realizzare attraverso l'indebitamento.

Entrate	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.094.110,53	5.268.522,89	5.323.087,95	5.645.658,09
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	7.929.311,27	6.707.289,44	2.508.922,46	745.637,29
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	859.057,78	503.348,71	778.629,98	568.417,68
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	13.882.479,58	12.479.161,04	8.610.640,39	6.959.713,06
Spese	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	1.388.247,96	1.247.916,10	861.064,04	695.971,31
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	104.175,96	93.294,25	82.069,71	72.899,68
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	104.175,96	93.294,25	82.069,71	72.899,68
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	1.284.072,00	1.154.621,85	778.994,33	623.071,63

2.2.7 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	104.082,01	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.645.658,09	5.503.917,09	5.466.917,09
Titolo 2: Trasferimenti correnti	745.637,29	575.786,00	575.786,00
Titolo 3: Entrate extratributarie	568.417,68	506.906,46	481.481,46
Titolo 4:Entrate in conto capitale	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	5.950.000,00	5.950.000,00	5.950.000,00
Totale	17.384.103,34	15.852.338,40	14.674.484,55

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	6.594.489,06	6.240.759,52	6.189.534,77
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	469.306,01	345.850,03	334.649,78
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	5.950.000,00	5.950.000,00	5.950.000,00
Totale	17.384.103,34	15.852.338,40	14.674.484,55

2.2.8 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	104.082,01	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.645.658,09	5.503.917,09	5.466.917,09
Titolo 2: Trasferimenti correnti	745.637,29	575.786,00	575.786,00
Titolo 3: Entrate extratributarie	568.417,68	506.906,46	481.481,46
Titolo 4:Entrate in conto capitale	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	9.330.021,33	7.902.338,40	6.724.484,55
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	5.950.000,00	5.950.000,00	5.950.000,00
Totale dei titoli	17.280.021,33	15.852.338,40	14.674.484,55
Totale complessivo entrata	17.384.103,34	15.852.338,40	14.674.484,55
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	6.594.489,06	6.240.759,52	6.189.534,77
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	8.964.797,33	7.556.488,37	6.389.834,77
Titolo 4: Rimborso prestiti	469.306,01	345.850,03	334.649,78
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	5.950.000,00	5.950.000,00	5.950.000,00
Totale dei titoli	17.384.103,34	15.852.338,40	14.674.484,55
Totale complessivo spese	17.384.103,34	15.852.338,40	14.674.484,55

2.2.9 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	104.082,01	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.645.658,09	5.503.917,09	5.466.917,09
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	745.637,29	575.786,00	575.786,00
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	568.417,68	506.906,46	481.481,46
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	7.063.795,07	6.586.609,55	6.524.184,55
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	7.063.795,07	6.586.609,55	6.524.184,55
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo da consuntivo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	6.594.489,06	6.240.759,52	6.189.534,77
	-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	469.306,01	345.850,03	334.649,78
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	140.881,33	144.160,08	147.517,52
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	328.424,68	201.689,95	187.132,26
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	7.063.795,07	6.586.609,55	6.524.184,55
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.10 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00
	-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I +L)	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.11 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessino di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);

- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

Restano in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017.

3.Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Entrate tributarie

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	3.297.949,65	3.620.519,79	3.478.778,79	3.441.778,79
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	2.025.138,30	2.025.138,30	2.025.138,30	2.025.138,30
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	5.323.087,95	5.645.658,09	5.503.917,09	5.466.917,09

3.1.2 Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	2.508.922,46	745.637,29	575.786,00	575.786,00
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	2.508.922,46	745.637,29	575.786,00	575.786,00

3.1.3 Entrate extra-tributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	645.368,56	389.156,46	389.056,46	389.056,46
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	38.970,56	88.263,00	48.000,00	34.250,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	9.803,62	4.137,00	1.950,00	1.775,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	84.487,24	86.861,22	67.900,00	56.400,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	778.629,98	568.417,68	506.906,46	481.481,46

3.1.4 Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	75.000,00	58.000,00	58.000,00	58.000,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	2.001.397,22	2.170.008,27	1.115.428,85	0,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	129.560,00	7.300,00	7.300,00	7.300,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	160.000,00	135.000,00	135.000,00	135.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	2.365.957,22	2.370.308,27	1.315.728,85	200.300,00

3.1.5 Riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5 riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. Nel caso specifico non si registrano previsioni.

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1.6 Accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nel bilancio 2019 non risultano previsioni per accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire. A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate.

Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

3.2.1 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Responsabile : tutti i settori dell'Ente
Finalità e motivazioni delle scelte: In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate: •Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente; •Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale; •Privilegio della trasparenza e dell'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini; •Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività; •Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e riducendo i tempi della riscossione; •Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni); •Digitalizzazione atti •Ideazione di un sistema di progettazione partecipata e coinvolgimento del sistema sociale ed economico produttivo della città di Avigliano
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>01.01 - Organi istituzionali</u> •Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.02 - Segreteria Generale</u> •Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;

- Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- Consolidamento del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Gestione procedure della fatturazione elettronica
- Gestione split payment istituzionale e commerciale
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- Lotta all'evasione
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali
- Valorizzazione dei beni immobili
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.06 - Ufficio Tecnico
- Miglioramento della programmazione delle attività
- Controllo dell'abusivismo
- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- Servizio di registrazione della dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità.
- Adeguamento APR nazionale al D.P.C.M. 10/12/2014
- 01.08 - Statistica e sistemi informativi
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.10 - Risorse Umane
- Valorizzazione delle risorse umane al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.11 - Altri servizi Generali
- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.522.199,64	2.249.581,17	1.968.769,43	1.901.508,85
	di cui fondo pluriennale vincolato	104.082,01	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	905.514,28	45.300,00	30.300,00	30.300,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	3.427.713,92	2.294.881,17	1.999.069,43	1.931.808,85
	di cui fondo pluriennale vincolato	104.082,01	0,00	0,00	0,00

3.2.2 Missione 02 - Giustizia

Missione 02 - Giustizia					
Responsabile : settore 1					
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare il mantenimento e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari ai sensi della normativa vigente, ed in particolare dell'ufficio del Giudice di Pace.					
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: Spese di funzionamento e mantenimento dell'immobile					
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.					
Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.992,05	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	1.992,05	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza					
Responsabile : servizio di Polizia locale					
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio i programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.					
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:					
<u>03.01 - Polizia Locale e amministrativa</u> Potenziamento della vigilanza su strada Contrasto all'abusivismo edilizio; Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche Mantenimento dell'attività ordinaria <u>03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana</u> Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica					
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.					
Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	351.476,86	313.207,25	320.611,65	320.567,03
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	19.362,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	370.838,86	313.207,25	320.611,65	320.567,03
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio					
Responsabile : settore 1 e settore 3					
Finalità e motivazioni delle scelte: Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni. Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria e secondaria inferiore. Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e degli alunni stranieri.					
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:					
<u>04.01 - Istruzione prescolastica</u>					
•Sostegno alle scuole dell'infanzia presenti sul territorio. •Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici •Mantenimento dell'attività ordinaria					
<u>04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria</u>					
•Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici •Altre attività legate al diritto allo studio •Mantenimento dell'attività ordinaria					
<u>04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione</u>					
•Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico •Miglioramento della qualità della mensa scolastico •Fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo -DPCM 320/99 •Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica •Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili •Mantenimento dell'attività ordinaria					
<u>04.07 - Diritto allo studio</u>					
•Fornitura gratuita libri di testo alunni delle scuole elementari					
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.					
Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	776.526,97	714.831,70	711.676,10	709.362,55
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	301.853,38	1.097.428,85	972.428,85	28.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	1.078.380,35	1.812.260,55	1.684.104,95	737.362,55
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.5 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	
Responsabile : settore 1	
Finalità e motivazioni delle scelte: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico , per la conservazione, la tutela del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere, programmare e valorizzare l'offerta culturale, attraverso attività di indirizzo coordinamento e sostegno. Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u> •Promozione di interscambio culturale •Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività •Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole e le realtà associative presenti sul territorio •Valorizzazione di artisti locali e altre espressioni artistiche del territorio •Sviluppo espressioni artistiche del territorio •Promozione delle azione previste nell'ambito delle disposizioni di cui alla legge 106/2014 (Art bonus)	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	73.383,78	12.343,76	12.019,15	11.686,52
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	40.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	113.383,78	12.343,76	12.019,15	11.686,52
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	
Responsabile : settore 1 e 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile. Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>06.01 - Sport e tempo libero</u> •Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio •Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	126.330,72	60.076,87	59.187,64	58.682,17
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	179.623,28	270.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	305.954,00	330.076,87	69.187,64	68.682,17
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.7 Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo	
Responsabile : settore 1 e settore 2	
Finalità e motivazioni delle scelte: Le azioni che saranno intraprese a valorizzare il territorio, il patrimonio enogastronomico e la storia locale. Creare sinergie e reti con tutti i soggetti che si occupano di turismo nel territorio, nonché con le associazioni locali. Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro–alimentari e i prodotti artigianali locali.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo</u> •Azioni di promozione turistica del territorio •Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con le realtà associative presenti sul territorio •Promozione delle attività turistico ricettive; •Realizzazione del programma “Matera 2019- capitale per un giorno”, finanziato dalla Fondazione Matera 2019 •Mantenimento attività ordinaria	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	61.738,23	26.000,00	8.000,00	8.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	3.200,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	64.938,23	26.000,00	8.000,00	8.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.8 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	
Responsabile : settore 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare il territorio quale una risorsa indispensabile per il futuro. Miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo la regolamentazione degli standard edilizi; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>08.01 - Urbanistica e assetto del territorio</u> •Mantenimento attività ordinaria Urbanistica •Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata •Interventi di gestione e manutenzione degli alloggi e immobili di edilizia residenziale pubblica	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	66.967,64	34.699,49	34.092,49	31.573,83
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.191.114,62	13.750,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	1.258.082,26	48.449,49	34.092,49	31.573,83
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.9 Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambientale

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	
Responsabile : settore 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei canali e dei collettori idrici finalizzata all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale, sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>09.01 - Difesa del suolo</u> • Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso • Attività di difesa del suolo • Attività di pulizia dei canali e dei fiumi <u>09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale</u> • Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso <u>09.03 - Rifiuti</u> • Ridefinizione del servizio di raccolta mediante aggiudicazione gara • Ridefinizione della raccolta differenziata • Ultimazione e miglioramento isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali • Miglioramento attività ordinaria <u>09.04 - Servizio Idrico Integrato</u> • Gestione delle attività ordinarie <u>09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</u> • Gestione delle attività ordinarie •	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.901.817,13	1.626.422,64	1.490.730,58	1.479.479,21
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	343.798,65	342.000,00	171.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	3.245.615,78	1.968.422,64	1.661.730,58	1.479.479,21
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.10 Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	
Responsabile : Settore 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, grazie a interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali. Gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>10.02 - Trasporto pubblico locale</u> •Mantenimento dell'attività ordinarie <u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u> •Miglioramento della circolazione stradale •Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade •Miglioramento del piano neve •Programmazione interventi minori •Manutenzione impianti di pubblica illuminazione •Mantenimento delle attività ordinarie •Lavori di sistemazione delle strade comunali "pantani-monastero" e "santa tecla"	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	711.160,59	711.572,14	705.126,42	701.630,95
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	344.518,80	389.299,42	112.000,00	112.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	1.055.679,39	1.100.871,56	817.126,42	813.630,95
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.11 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile	
Responsabile : Settore 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u> • Convenzione con associazione di volontariato • Mantenimento delle attività ordinarie	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	4.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	4.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.12 Missione 12 – Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia
Responsabile : Settore 1 e settore 3
Finalità e motivazioni delle scelte: Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare. Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido). Alleviare il disagio minorile. Garantire servizi sostegno alle le persone inabili. Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc.). Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie. Aiuto alle famiglie meno abbienti. Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido</u> • Razionalizzazione dei servizi di asilo nido • Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc. <u>12.02 - Interventi per la disabilità</u> • Interventi assistenziali disabili. • Interventi a favore dei nefropatici e dei talassemici (legge regionale n. 30/81) <u>12.03 - Interventi per gli anziani</u> • Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi; • apertura centro diurno <u>12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale</u> • Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale • Attività ordinaria • Prevenzione delle dipendenze <u>12.05 - Interventi per le famiglie</u> • Gestione attività di supporto alle famiglie • Istituzione di un fondo per famiglie meno abbienti • Erogazione buoni sport <u>12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</u> • Gestione Piano sociale di zona <u>12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale</u> • Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale; • Manutenzione ordinaria e straordinaria dei cimiteri
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	654.768,22	467.409,96	460.691,73	468.725,28
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	445.335,76	212.530,00	20.000,00	20.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	1.100.103,98	679.939,96	480.691,73	488.725,28
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.13 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute	
Responsabile :3 settore	
Finalità e motivazioni delle scelte: Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria. Assicurare interventi igienico-sanitari, quali derattizzazioni e disinfestazioni. Gestione dei canili comunali	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u> • Programmazione di interventi ordinari di gestione del canile comunale; • Interventi di miglioramento del canile comunale	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	34.122,10	24.500,00	42.500,00	48.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	26.793,64	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	60.915,74	24.500,00	42.500,00	48.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	
Responsabile : settore 2	
Finalità e motivazioni delle scelte: Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e eliminare sacche di povertà. Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle piccole imprese presenti sul territorio. Razionalizzazione della gestione dei mercati e delle fiere cittadine. Gestione dello sportello unico per le attività produttive (SUAP).	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>14.01 - Industria, PMI e Artigianato</u> •Valorizzazione e promozione dei prodotti dell'artigianato locale •Mantenimento attività ordinaria <u>14.02 - Commercio e pubbliche affissioni</u> •Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio •realizzazione delle giornate del Commercio e dell'artigianato •Mantenimento ordinario dei servizi	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	69.136,46	48.786,55	49.183,62	47.939,43
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	69.136,46	48.786,55	49.183,62	47.939,43
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.15 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 – Lavoro e formazione professionale
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Informazione agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 15					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte: Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 16					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16:	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura e pesca	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Responsabile : settore 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Contenimento dei consumi, razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili e quindi consentire uno sviluppo sostenibile. Redazione di piani energetici e per realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>17.01 - fonti energetiche</u> Mantenimento attività ordinaria	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 17					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	20.514,09	19.140,17	17.706,36	16.210,04
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	3.500,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	competenza	24.014,09	19.140,17	17.706,36	16.210,04
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte: Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 18					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 19 – Relazioni internazionali
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 19					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19: Relazioni internazionali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2019/2021.

Al riguardo il punto 8.2- parte 2- del Principio contabile applicato n.1 individua tra gli altri seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il programma triennale dei Lavori pubblici;
- Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni

3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale

L'Amministrazione ha approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021, con deliberazione della Giunta comunale n. 29 del 20.3.2019.

3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche

L'Amministrazione ha approvato lo schema di programma delle opere pubbliche per il triennio 2019/2021, con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 29.1.2019.

3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

Con riferimento al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008), l'Amministrazione comunale con la deliberazione n. 37/2019 ha stabilito di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale la proposta relativa al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione 2019-2021 con la quale si darà atto che per l'esercizio 2019 non vi sono ulteriori immobili da alienare o valorizzare in aggiunta a quelli inseriti negli elenchi approvati con i piani delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dei precedenti esercizi finanziari.